

RadiciGroup studia il tracciamento del nylon nei tessuti

Presentato a Techtextil un sistema basato su un codice QR e su un tracciante inorganico aggiunto alla poliammide dei filati.

23 aprile 2024 08:40

RadiciGroup presenta in questi giorni alla fiera Techtextil di Francoforte un progetto per la tracciabilità fisica e digitale dei tessuti basato su un duplice strumento: un codice QR inserito nel capo e un tracciante chimico inorganico additivato alla poliammide impiegata per produrre i filati.

L'additivo caratterizza in modo univoco il filato e rimane individuabile durante tutte le fasi di lavorazione, sia sul tessuto che sul capo finito, senza influire sulle performance estetiche, funzionali e tecniche. In questo sviluppo il gruppo chimico bergamasco ha collaborato con FibreTrace.



In fiera vengono mostrati alcuni esempi realizzati da giovani designer del POLI.Design - Politecnico di Milano, tra cui un gilet che, grazie al QR code riportato sul capo, è in grado di raccontare la propria storia e fornire informazioni relative al suo processo produttivo. Inquadrando il QR code con uno smartphone, il consumatore accede a una piattaforma digitale che fornisce tutte le informazioni sull'origine e sul percorso del prodotto lungo la catena di fornitura.

Grazie alla tracciabilità - spiega RadiciGroup -, aumenta la consapevolezza dei consumatori sui reali luoghi di produzione di ciò che indossano e possono quindi compiere scelte di acquisto più sostenibili. Inoltre, la tracciabilità aiuta a contrastare la contraffazione, valorizzando i prodotti Made in Europe, in linea con i principi del Regolamento sul Digital Product Passport promossi dall'Unione Europea.

"Siamo molto orgogliosi di portare sul mercato la prima soluzione di tracciabilità fisica e digitale applicata al nylon e pensiamo di estendere questa iniziativa anche alle altre fibre prodotte dal Gruppo", ha dichiarato Filippo Bona, R&D Manager di RadiciGroup Advanced Textile Solutions.

© Polimerica - Riproduzione riservata